

Progetto d'arte ceramica

il Cielo *d'*Italia

Progetto d'arte ceramica il Cielo d'Italia

Il progetto "Il Cielo d'Italia" nasce per una ulteriore diffusione della cultura ceramologica artistica italiana. Prende avvio dalla esposizione presso il M.I.C. di Faenza de "Il Terzo Cielo di Castelli" in occasione della mostra "Guerrino Tramonti, la magia del colore", ed ha come obiettivo la realizzazione di un ulteriore grande manufatto ceramico che, come "Il Terzo Cielo di Castelli", sarà formato da mattonelle dipinte con i disegni ed i colori di ciascuna Città della Ceramica e per questo motivo definito "Il Cielo d'Italia", con lo scopo finale di portarlo in esposizione all'EXPO 2015 di Milano.

In attesa della sua realizzazione, il Comitato, per fare meglio comprendere l'importanza dell'iniziativa, è disponibile a portare "Il Terzo Cielo di Castelli" in esposizione nelle città che ne faranno richiesta.

Parte attiva e determinante per la realizzazione del progetto saranno i rappresentanti locali della Associazione Italiana Città della Ceramica (AICC) e dei Club del Rotary International delle singole città della Ceramica.

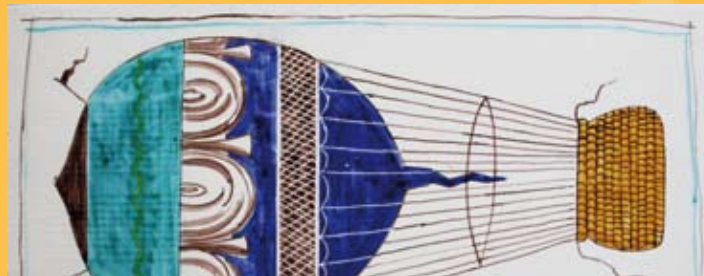
I referenti territoriali dell'AICC e i responsabili dei Rotary Club locali avranno il compito di coinvolgere gli Enti territoriali e selezionare le botteghe e gli artisti che avranno l'onore di rappresentare il proprio territorio ne "Il Cielo d'Italia".

Il Comitato Organizzatore fornirà ad ogni rappresentante della AICC e/o ai responsabili locali del Rotary International un numero di mattonelle vergini (delle dimensioni di 25x40 cm, individuate in circa venti, in media, per città) che verranno distribuite alle botteghe e/o agli artisti locali, selezionate in base all'esclusivo giudizio dei rappresentanti dell'AICC e/o del locale Club Rotary International.

Le mattonelle, una volta decorate, dovranno essere inviate, insieme a un breve curriculum, o biografia o note didascaliche dell'autore o della bottega d'arte, al Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee, c/o Uniservices srl, Zona Ind.le Contrada Trinità 64046 Montorio al Vomano (TE).

Si chiede agli autori di interpretare il tema proposto il più possibilmente con le caratteristiche decorative tipiche della propria Città della Ceramica.

Il Comitato Artistico, presieduto dal presidente dr.ssa Maria Selene Sconci, selezionerà a proprio insindacabile giudizio le circa 500 mattonelle che andranno a costituire "Il Cielo d'Italia".



Verrà redatto il catalogo della manifestazione con la riproduzione di tutte le opere pervenute e le biografie degli autori e/o delle botteghe d'arte che avranno partecipato al progetto, diventando il catalogo anche una guida del mondo ceramologico italiano.

Sarà cura del Comitato Organizzatore indire il premio "Ceramica artistica per l'Expo", intitolato all'on. Antonio Tancredi, con il quale verranno premiate la Città, la bottega e gli artisti che meglio interpreteranno il tema proposto.

Tempi: le opere dovranno pervenire presso la sede operativa del Comitato Organizzatore, entro il 31 gennaio 2015, con allegato il breve curriculum, o biografia o note didascaliche dell'autore o della bottega d'arte. Le opere verranno assemblate nel "Cielo d'Italia" alla fine di febbraio 2015. L'Expo sarà inaugurata in maggio/giugno.

Tema: cibo, energia, pianeta, vita (lo stesso dell'Expo 2015).

Gli autori saranno invitati a partecipare all'inaugurazione de "Il Cielo d'Italia".

Alla fine dell'EXPO 2015, sarà cura del Comitato Organizzatore portare "Il Cielo d'Italia" in tutte le città che ne faranno richiesta.

Comitato Organizzatore:

Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee

Comitato Promotore:

Associazione Italiana Città della Ceramica

Comune di Castelli

Club locali del Rotary International

Comitato Artistico:

a cura della Dr.ssa Maria Selene Sconci



Ass. Italiana
Città Ceramiche

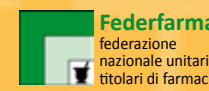


Sen. Stefano Collina
Presidente AICC



Sindaco di Castelli
Enzo De Rosa

Con la collaborazione ed il patrocinio di:



Faenza 2012



Grottaglie 2013

Dal primo soffitto cinquecentesco, al "Terzo Cielo" fino al "Cielo d'Italia"

In Abruzzo, e a Castelli in particolare, la cultura dei soffitti con mattonelle dipinte e/o maiolicate è una tradizione che risale al periodo rinascimentale. Ne è esempio emblematico il soffitto della chiesa di San Donato (a quel tempo ancora dedicata alla Madonna del Rosario e che solo dalla fine del '600 verrà consacrata al santo protettore dalle alluvioni e dall'epilessia).

Sul finire del XVI secolo come ringraziamento alla Madonna per una importante commessa di vasi da farmacia che aveva portato ricchezza al piccolo paese d'Abruzzo per quasi 70 anni, i ceramisti pongono sul soffitto della chiesa mattonelle dipinte con i decori e i colori che richiamavano i vasi da farmacia realizzati nel corso di quegli anni. Sarà questo, quello che comunemente viene definito il "primo soffitto di San Donato".

All'inizio del '600, al mutare dei gusti e dopo una crisi economica, a Castelli si cominciano a produrre manufatti ceramici in stile "compendiario". Anche questa seconda fase porta ricchezza e ancora una volta i devoti castellani decidono di ringraziare la Madonna sostituendo le "vecchie" mattonelle del '500, che verranno usate come pavimento della stessa chiesa, con quelle nuove in stile compendiario. Sarà questo il soffitto tuttora in opera che viene definito "il secondo soffitto di San Donato".

Nella metà del XX secolo tre artisti, Guerrino Tramonti, Arrigo Visani e Serafino Mattucci, docenti presso la Scuola d'Arte di Castelli, decisero di realizzare, nei mesi estivi dell'anno 1954 con l'aiuto dei giovani allievi della scuola, un terzo soffitto da esporre alla X Triennale di Milano. Nasce così il "Terzo Cielo di Castelli", come poeticamente è stato chiamato, opera d'arte moderna costituito da 258 tavelloni (originariamente erano 356) di cm. 25x50 ciascuno, ispirato ai decori e ai colori dei due precedenti soffitti.

I tre soffitti storici

Il repertorio decorativo del soffitto cinquecentesco (il primo), è caratterizzato da ricchi motivi floreali, profili umani, segni zodiacali, animali, disegni geometrici, scritte con l'Ave Maria e lodi a Dio; ci sono inoltre simboli araldici di vari personaggi storici come Alfonso duca di Calabria, delle famiglie Orsini, Pamphili, Rosa, Di Sangro e Dragonetti di L'Aquila. I colori che prevalgono sono il blu cobalto, il giallo, l'arancio ed il verde ramina stesi su fondo bianco e sfondo azzurro cinerino (smalto berettino).

I motivi decorativi del soffitto seicentesco (il secondo) sono rappresentati da elementi geometrici, da ricchi ornati vegetali a girali con foglie d'acanto e festoni floreali alternati a rappresentazioni di leoni, cani, uccelli, cavalli, camosci, lepri, e serpenti, accompagnate da vivide scene di caccia e da uno straordinario bestiario fantastico. Sono presenti inoltre una vera e propria galleria di ritratti e numerose iscrizioni di contenuto religioso con motti devozionali, figure di santi dipinti su più mattoni e soprattutto con scritte relative alle litanie della Madonna. Le figure sono realizzate in stile compendiario con scritte e disegni in giallo, arancio, verde e azzurro prevalentemente su fondo a smalto bianco.

L'opera moderna (il terzo) è una raffinata, corale interpretazione dei primi due soffitti maiolicati. Risente fortemente della personalità dei tre autori che in questo lavoro hanno riportato elementi figurativi propri della loro personale esperienza artistica spesso influenzata dalle opere e dal linguaggio dei maggiori protagonisti dell'arte contemporanea come Picasso, Matisse, De Chirico, Capogrossi. I tre ceramisti a volte lavorano con l'ausilio degli spolveri, a volte procedono a mano libera, impostano velocemente il decoro, scandiscono lo spazio con misura ed equilibrio compositivo e disseminano il soffitto di meravigliosi oggetti della vita quotidiana, colorati, divertenti, ammiccanti, provocatori, metafisici, naturali, puerili, ripetitivi, ma tutti straordinariamente belli e colorati che si compongono in un complesso caratterizzato da una grafia improntata ad una grande leggerezza e freschezza compositiva. Il repertorio iconografico è costituito da battelli a vapore, trenini, mongolfiere, aquiloni, architetture fantastiche, fiori, salamandre, canguri, barchette, antichi velieri; il sole, la luna, calici, pesci uccelli, pistole, topolini, gabbie, gatti; ancora profili umani, volti stilizzati e forme geometriche di ogni genere. Dopo la esposizione alla X Triennale dell'Artigianato di Milano (del 1954) ove fu premiato con il Diploma d'Onore, fu portato a Firenze, per essere esposto in via permanente nella locale scuola d'arte. In quel luogo è rimasto per quasi sessant'anni fino ad essere quasi dimenticato dai legittimi proprietari; solo di recente, per iniziativa del "Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee", si è realizzata il ritorno nel suo luogo di produzione, dove ha offerto possibilità di studio e di esposizione. L'allestimento scelto per le esposizioni vuole rendere omaggio all'originaria funzione di soffitto e consentire la migliore lettura dell'opera d'arte; si articola in due grandi piani inclinati, che rappresentano le due falde del soffitto rovesciate, mentre i numerosi vuoti presenti vogliono documentare i circa cento tavelloni andati perduti nel corso degli anni.

Il Cielo d'Italia

Il Comitato Organizzatore propone di realizzare un ulteriore manufatto che possa accogliere in un'unica grande opera tutte le Città della Ceramica d'Italia, ognuna con le proprie caratteristiche, decori e colori.



Comitato Organizzatore Mostre Ceramiche Antiche e Contemporanee

Sede operativa: c/o Uniservices srl - Zona Ind.le C.da Trinità 64046 Montorio al Vomano (TE)

Tel. 0861 5906210 • info@calendariodellasalute.it • www.ilcieloditalia.it

Sede: c/o Banca di Teramo - Viale Crucoli, 3 - 64100 TERAMO - P.I. 01507820676